» dove si ragunava il santo Offizio (1), di modo che malamente si » crederebbe, che la basilica di san Marco occupasse il luogo della

» chiesetta fabbricata da Narsete. Anzi da taluno si aggiunge, che » per la erezione della nuova chiesa venne scelto un certo luogo » chiamato il morso, appartenente alle monache di santo Zaccaria, » e si ottenne da esse, mediante il tributo di un passere e di una » annua visita del doge a quella chiesa nelle feste pasquali. Non » pertanto sembra vi sia ragione di credere, che la chiesa di san » Teodoro fosse ruinata per ampliare quella ad onore del santo » Evangelista. Gli storici parlano di un piccolo tempio che sorgea » d'allato al palazzo ducale, e dicono aversi in quella occasione » renduto più ampio per ordine del doge Giustiniano Partecipazio: » e perchè da lato al palagio ducale non eravi altra cappella che » quella di san Teodoro, come si prova col Sabellico e con altri » autori, creder si può che questa cappella fosse al tutto demolita » ed incorporata con quella di san Marco (2). Altri poi ciò danno » per certa notizia, ed aggiungono che il vescovo Orso, già nomi-» nato, fu quello, che pose la prima pietra del novello edificio (3). » E quanto al tempo impiegato per l'erezione di questa basilica, la cronaca Altinate (4) ci racconta, ch' essa fu ridotta al suo termine, non già sotto Giovanni fratello e successore di Giustiniano, ma sotto Giustiniano medesimo. « Notizia non vera, soggiunge il sullo-» dato Zanotto (5), perchè repugnante alle cose già narrate; ma » poco prima o poco dopo che fosse compiuto il lavoro, durerebbe » tuttavia la meraviglia intorno la celerità del fatto, quando non

Qui venne trasferito il corpo del santo evangelista : fu chiuso

» sapessimo, ch' era questa primissima basilica, dalle esterne mu-

(1) Ved. il Sansovino nella sua descrizione di Venezia.

» raglie in fuori, tutta di tavole. »

⁽²⁾ Meschinello, Chiesa di san Marco, vol. I, pag. 10, not. a.

⁽³⁾ Stringa, nelle Agg. al Sansov.

⁽⁴⁾ Lib. II.

⁽⁵⁾ Luog. cit., pag. 17.